

Il responsabile fisco Cisl

Petriccioli: «La povertà è sempre più palese La ricchezza nascosta»

STUDI DI SETTORE

«Da rivedere il criterio di congruità Serve più tracciabilità»

ANTONIO PITONI
ROMA

” Maurizio Petriccioli non è per nulla stupito: «La povertà è sempre più palese, la ricchezza sempre più occulta». Una battuta, quella del segretario confederale della Cisl con delega al Fisco, che riassume alla perfezione i numeri resi noti ieri dal ministero dell'Economia: nel 2012 i lavoratori dipendenti hanno dichiarato mediamente 20.020 euro, oltre duemila in più rispetto a taxi (15.600), gioiellieri (17.300) e bar (17.800).

Qualcosa non le torna?

«Vedere che in alcuni casi gli imprenditori sono più poveri dei loro dipendenti fa riflettere. I numeri del ministero dell'Economia confermano da un lato il forte livello di evasione fiscale e dall'altro che gli studi di settore, fondati sul criterio della congruità, non permettono di rilevare la vera ricchezza del

Paese. Risultato: paghiamo l'evasione fiscale più alta d'Europa, che si assesta intorno ai 150 miliardi».

Quale dato la colpisce di più?

«Quello relativo ai gioiellieri, che vendono un bene tipicamente consumato da chi ha la possibilità di spendere tanto. E se c'è un mercato che oggi funziona è proprio quello legato al lusso».

Come si risolve la questione?

Il sistema fiscale pensato negli anni '70 non è più efficace: funziona solo per chi ha la trattenu- ta alla fonte, cioè dipendenti e pensionati che rappresentano l'86% dei contribuenti e il 90% delle entrate tributarie. Serve una riforma strutturale fondata su quattro punti: più tracciabilità dei pagamenti, revisione degli studi di settore, lotta seria all'evasione e meccanismi di contrasto di interessi tra chi vende e

chi compra rendendo la fattura più conveniente per chi acquista».

Alleggerendo le tasse sul lavoro?

«Sì, spostando il peso del fisco sulla componente immobiliare e finanziaria e riducendo i sistemi di agevolazione fiscale, di carattere più propriamente lobbistico che favoriscono gruppi e interessi particolari».

